



il cantiere

L'esponente dell'altra sinistra critica con la protesta dei disobbedienti

D'Onofrio: "Ma la Resistenza non si fischia"

«QUANDO in piazza entrano le insegne dei Partigiani, non si fischia». Arrivano anche da Serafino D'Onofrio, membro dell'Altra sinistra, le critiche ai fischi e ai lanci dei pomodori della Contro manifestazione del 2 giugno. «Avremmo preferito una manifestazione pubblica civile e con i militari in piazza senza armi» ha proseguito il consigliere comunale "Società civile - Il Cantiere", che ha voluto però distinguersi da quanti ieri hanno fischiato anche i partigiani in parata. Tra i manifestanti, le bandiere di Rifondazione Comunista. «Accettiamo le libere manifestazioni antimilitariste ma quando in piazza entrano le insegne dei Partigiani non si fischia, contro il gonfalone del Comune di Bologna, ma contro chiunque, non si tirano i pomodori». Anche le forze dell'ordine, apostrofate con parole come "assassini" e "mercenari", vengono difese da D'Onofrio. «I militari non sono assassini». Il presidente del Consiglio provinciale di Bologna, Maurizio Cevenini (Ds) ha parlato di "condanna decisa e ferma" per chi fischia i Partigiani e la bandiera.